



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 20 del 15 settembre 2008

C'È CHI DICE NO



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

Succedono di questi tempi cose straordinarie che corrono il rischio di apparire cose ordinarie; giacché fa parte della natura umana reagire dinanzi alle prime, tollerare le seconde.

C'è chi dice che ad esempio è arrivato il momento di delegare all'Esercito funzioni di polizia, visto che sinora i risultati sul fronte del contrasto alla criminalità non sono del tutto soddisfacenti.

Si dispone quindi che dal mese di agosto, tremila militari, anzi no, mille militari, anzi no, duemila

militari, prendano possesso del territorio armati di fucile d'assalto e muniti di mezzi anfibi, così da dare una mano a polizia e carabinieri.

Non servono a granché: i criminali continuano ad attivarsi, e non vi è un sensibile calo delle statistiche; si può anzi dire che, confrontando costi e risultati, l'operazione è stata un fallimento completo.

Però tutti sono contenti: il Governo, il popolo, ritenuto a torto "bue", i vertici delle Amministrazioni.

Non importa ciò che si fa, importa ciò che si dice.

C'è chi dice che nella pubblica amministrazione, ivi compresi gli operatori delle Forze di polizia, ci sia il "paradiso dei fannulloni".

Giù quindi di mannaia, a tagliar privilegi, sprechi, e diritti degli allegri scrocconi.

Il Ministro Brunetta appare determinato in questo, molto determinato, e ci mette foga e passione, nella convinzione che stavolta sia stata trovata la ricetta giusta per mettere le cose a posto, per stroncare il malcostume imperante.

Questo Governo non fa cose originali: fa cose ovvie, elementari, a volte improduttive, ma lo fa con un vasto consenso di critica e di pubblico: la situazione del nostro Paese è talmente messa male che la gente vuole innovazione ad ogni costo, anche a costo di rimediare imperdonabili, grossolani errori.

Siamo impegnati in prima linea per spiegare che fannulloni in Polizia non ne abbiamo sinora riscontrati.

Perché è la natura del mestiere che rende impossibile qualsiasi atto di vagabondaggio.

Soltanto nell'ultima settimana per esempio, a Venezia, a Bari, a Vicenza sono state emanate ordinanze dei rispettivi questori con le quali, essendo previsto che nel mese di settembre quelle province "saranno interessate da molteplici manifestazioni pubbliche, con richiesta di complessi e delicatissimi servizi di ordine, vigilanza e sicurezza, si dispone la sospensione dei recuperi riposo per il personale della Polizia di Stato e del congedo ordinario, fino a nuova disposizione".

Ecco, basta questo per dimostrare la nostra diversità: il nostro problema non è quello di andare in ufficio nulla facendo; è esattamente l'opposto, e consiste nel fatto che spesso veniamo privati persino del riposo dovuto per legge, e del diritto di usufruire delle normali ferie.

Ad agosto non si fanno, perché c'è bisogno di noi sulle strade; a Natale non si fanno perché la gente ha bisogno di noi.

A settembre non se ne parla, perché sono previste "molteplici manifestazioni pubbliche", unica possibilità di ferie e di riposo novembre, il mese dei morti e gennaio, condizioni meteorologiche permettendo.

Il Ministro dell'interno Roberto Maroni queste cose le sa, perché ci conosce e conosce la natura del nostro mestiere: il Ministro della funzione pubblica Renato Brunetta, queste cose dimostra di non saperle perché, essendo professore universitario, ragiona più in base ai principi generali che sulla scorta di esperienze personali.

Il nostro compito è stato quello di far capire al Governo che l'articolo 71 del decreto Brunetta non può essere applicato ai poliziotti: non in virtù di un preteso privilegio, ma in considerazione di un fatto oggettivo.

Certo, se all'impegno di modifica assunto dal Ministro dell'interno non dovessero subentrare i fatti, la reazione di questo Sindacato sarà dura, anzi durissima.

C'è chi dice che anche per l'ordine pubblico e non solo per la sicurezza il modello militare è vincente sul modello civile.

E a parte le cortesie di mestiere, la verità viene a galla nei momenti più impensati, rivelando cosa c'è davvero dietro questi interventi dei vari Ministri di questo Governo.

Per esempio il Ministro della Difesa Ignazio La Russa, rispondendo in una trasmissione televisiva alla

giornalista che lo incalzava sostenendo che i militari non avessero né la formazione, né l'esperienza dei poliziotti nel campo dell'ordine pubblico, ha affermato alterato: "Ma cosa vuole, per un militare fare il lavoro del poliziotto è una passeggiata".

E via quindi al rinnovo dell'esperimento: non più tremila militari, ma novemila.

Tanti saranno i militari destinati a funzioni di polizia nei mesi prossimi venturi: così la gente si abitua a vederli per strada, con tanto di M16 in mano e giubbotto antiproiettile indossato e non ci fa più caso.

Non fa più caso al fatto che nel nostro Paese, dopo cinquant'anni, siamo tornati gradualmente e con grande successo di pubblico alla militarizzazione dell'ordine pubblico.

C'è infine chi dice che il problema non è quello di investire sulla sicurezza, ma è quello di tagliare: tagliare sugli organici, tagliare sugli stanziamenti, tagliare sui mezzi.

Non si assumono più poliziotti, non si riconosce loro alcuna specificità, si taglia o si vuole tagliare sulla retribuzione accessoria in caso di malattia o di infortuni sul lavoro.

Si riduce del 50% all'anno lo stanziamento per remunerare le indennità connesse alla operatività, e si mantengono strutture fatiscenti e non agibili.

Da questa mattina presso il Centro di Accoglienza di Elmas (Cagliari) cento colleghi sono costretti a sottoporsi ad accertamenti sanitari: quattro immigrati ospiti del centro hanno contratto il morbo della tubercolosi e siccome gli uffici di polizia sono ospitati in una struttura fatiscente, senza nessuna garanzia di igiene e di isolamento ambientale rispetto alle stanze dove alloggiano gli immigrati, vi è il serio rischio che qualche collega sia rimasto contagiato.

Abbiamo lanciato questa mattina l'allarme perché nessun organo di informazione aveva ritenuto questa notizia degna di attenzione.

Abbiamo chiesto intervento e spiegazione ai vertici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza ed abbiamo sollecitato l'ispezione di tutti i centri di accoglimento esistenti sul territorio nazionale.

A questo ci ha portato la politica di questo Governo sulla sicurezza; c'è chi dice che tanto questo Esecutivo è destinato a durare, che ha il consenso del popolo, e che quindi ha la forza dalla sua parte.

C'è chi dice no.

Il Siulp per esempio: dice no ad una politica sulla sicurezza fatta di espedienti e di piccoli trucchi di immagine; dice no ad una politica fatta di tagli e di promesse mancate; dice di no ad un Governo che dice di fare una cosa ed invece ne fa un'altra.

Sei mesi fa parlavamo di investimenti, di potenziamento di organici, di riordino delle carriere, di riconoscimento delle specificità.

Oggi siamo costretti a lottare per evitare riduzioni di stipendio, tagli sui trattamenti accessori, negazione di diritti quali quelli, riconosciuti dalla Costituzione, alla salute, al riposo, e al riposo per malattia.

Il Siulp per esempio dice che già la misura è colma e che ulteriori errori non sono ammessi.

Se non verranno risposte a breve sarà mobilitazione generale sul fronte sicurezza: non ci incantano più le promesse di un mondo migliore se la nostra realtà quotidiana ci opprime con la sua evidente negatività.

Molti dicono sì per convenienza, per pigrizia per prudenza.

Il Siulp dice no per coraggio, con forza, e con la convinzione di essere dalla parte giusta, dalla parte della democrazia, contro un avversario che sta dalla parte sbagliata e dimostra nei fatti di non conoscere molto bene tutta la storia del nostro Paese. ■

IMMIGRAZIONE: SIULP, POLIZIOTTI A RISCHIO MALATTIE INFETTIVE

(ANSA) - ROMA, 15 SET - Poliziotti a rischio malattie infettive. L'allarme lo lancia il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia). «Si sono riscontrati - segnala il segretario generale del Siulp, Felice Romano - quattro casi di tubercolosi tra gli ospiti del centro di accoglienza di Elmas (Ca). In chiara violazione delle norme sulla sicurezza, centinaia di poliziotti sono stati costretti ad operare a stretto contatto con gli immigrati, in un ambiente fatiscente e privo delle più elementari norme igieniche. Ora tutti i poliziotti in servizio presso quel centro sono da oggi sottoposti a visita medica, per accertare un eventuale contagio». «Sarebbe ora il caso - prosegue il sindacato - che il ministro Brunetta comprendesse che il lavoro del poliziotto comporta l'esposizione quotidiana anche a rischi di questo genere: ci dica cosa intende fare del suo decreto "anti fannulloni" se questo viene applicato integralmente agli operatori della polizia di Stato, nel caso in cui alcuni poliziotti risulteranno ammalati di tubercolosi». Il Siulp annuncia quindi una mobilitazione generale finalizzata all'intervento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza sui centri di accoglienza onde valutare se la situazione di Elmas possa ripetersi in altre realtà territoriali.

SICUREZZA: SIULP, FIDUCIOSI MODIFICHE LEGGE BRUNETTA

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Fiducia su modifiche alla legge Brunetta, nella parte in cui (art. 71) prevede decurtazioni dello stipendio per le assenze per malattia, ma anche preoccupazione sul futuro del modello sicurezza, vengono espresse dal sindacato di polizia Siulp.

«Sin dalla presentazione del decreto Brunetta - afferma Felice Romano, segretario del Siulp - abbiamo rappresentato al Governo ed al Parlamento che la norma contenuta nell'art 71 era assurda e penalizzante se rivolta nei confronti di chi, come gli appartenenti del comparto sicurezza e difesa, mettono quotidianamente a rischio la propria vita per la sicurezza interna ed esterna del Paese». Tuttavia, sottolinea il Siulp, già in passato il Ministro Maroni aveva «assunto l'impegno di estromettere i poliziotti dalla scure del decreto Brunetta» e «conoscendo la coerenza e la serietà con cui il Ministro esercita il proprio mandato, non abbiamo dubbi - scrive il sindacato - che si batterà per onorare l'impegno».

D'altro canto, il Siulp si dice "preoccupato" per una eventuale militarizzazione del sistema sicurezza.

«Solleciteremo pertanto - conclude Romano - un incontro al presidente Berlusconi per un chiarimento sul modello sicurezza che intende mantenere: se lo vuole civile o militare, e su quali risorse intende investire atteso l'ormai imminente collasso cui il sistema è destinato, dopo i drastici tagli strutturali di circa 3 miliardi di euro che lo stesso decreto Brunetta ha operato».

SICUREZZA: DE RITA (CENSIS), CON MILITARI IN CITTA' CRESCE PAURA

(ANSA) - ROMA, 15 SET - «Se metti cinque militari all'angolo di una strada in città, questo non fa che accrescere la paura dei cittadini perché si alimenta l'idea che la società sia sempre più insicura, la gente si chiederà, guardando i militari, "ora cosa succederà?"». Giuseppe De Rita, presidente del Censis, commenta così l'indagine presentata in collaborazione con Fondazione Roma per il "World Social Summit" sulle "paure nel mondo" che si terrà a Roma dal 24 al 26 settembre.

Il clima di forte incertezza dovuto a terrorismo internazionale e crisi economica si riflette in un aumento delle paure "planetarie": «la paura, per questo è un potenziale emozionale positivo - ha detto il direttore del Censis Roma - ma se non si impara a gestirne la complessità perderemo pezzi del futuro».

SICUREZZA: DE RITA (CENSIS), POLITICI ESASPERANO PAURE ITALIANI

(ANSA) - ROMA, 15 SET - «Soprattutto in quest'ultima campagna elettorale i politici hanno strumentalizzato le paure degli italiani a causa della crescita dell'immigrazione, della crisi economica e della complessità della società». Alle paure individuali, dovute al crescere della complessità sociale, si affiancano la paura di perdere il lavoro e delle violenze. I politici, secondo le indagini del Censis, esasperano questi sentimenti per rispondere al bisogno di rassicurazione che viene dai cittadini. «La stessa strategia di puntare sulla paura in campagna elettorale è stata usata come veicolo anche nelle ultime elezioni a Londra - ha detto il direttore del Censis Giuseppe Roma - Boris Johnson infatti ha promesso più uomini per la sicurezza in città».

Accordo nazionale quadro: trattative serrate per accordo entro fine mese

A partire dal giorno 10 settembre scorso sono ripresi con cadenza bisettimanale, nelle giornate del mercoledì e del giovedì, gli incontri per la definizione del rinnovo dell'Accordo nazionale quadro, con l'obiettivo concordato tra le parti di giungere ad una ipotesi di accordo entro la fine del corrente mese di settembre.

Tagli alla sicurezza decreto-legge 112/2008: iniziative da realizzare a livello territoriale

Con un seguito alla precedente circolare del 25 luglio 2008 le strutture territoriali Siulp sono state sollecitate a dare corso in tempi rapidi alle iniziative utili a promuovere l'esame e l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli comunali, provinciali e regionali di ordini del giorno idonei a sensibilizzare il Governo al fine di indurlo ad invertire la linea finora seguita nel tagliare i fondi per la sicurezza in vista della predisposizione ed approvazione della legge finanziaria per l'anno 2009, sostenendo così le iniziative del Siulp nazionale.

Indennità di specialità: imminente pagamento

Come ulteriormente sollecitato dalla nota Siulp n. 354/2008 del 23 luglio 2008, indirizzata al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della funzione pubblica e dell'innovazione e al Ministro dell'interno, in attesa di una decisiva ridefinizione del sistema di assegnazione dei fondi versati dalle società che gestiscono i servizi sono state finalmente riassegnate al Ministero dell'interno da parte dal Ministero dell'economia e finanze somme sufficienti a liquidare:

- per la **Polizia Ferroviaria**: fino al 1° trimestre 2008, con l'esclusione del solo Compartimento per il Lazio;
- per la **Polizia Stradale**: somme sufficienti a liquidare il 2° ed il 3° trimestre 2006;
- per la **Polizia delle Comunicazioni**: somme sufficienti a liquidare tutto il 2006 e sino a marzo 2007.

Le somme sopra descritte saranno materialmente versate agli aventi diritto non appena il Cenaps fornirà le relative contabilità, presumibilmente entro il corrente mese di settembre.

Pur soddisfatti per il risultato, anche se parziale, continuiamo seriamente a chiederci però e a chiedere alla politica se questa situazione sia in linea con i criteri di efficienza, di correttezza di rapporti e di buona amministrazione che la pubblica amministrazione deve rispettare nei rapporti con i cittadini e con i propri dipendenti.

Rinnovo convenzione Dipartimento-Ferrovie dello Stato: richiesta incontro

Come già richiesto nel corso della riunione di verifica trimestrale svoltasi il 15 luglio scorso presso il Dipartimento della pubblica sicurezza il Siulp ha formalmente rinnovato la richiesta d'incontro per analizzare lo stato di attuazione dell'accordo tra Amministrazione e Ferrovie dello Stato SpA e per avanzare proposte migliorative per il personale. Rammentando che è necessario che l'incontro si svolga almeno 30 giorni prima della data di scadenza annuale della Convenzione, prevista per il 7 novembre 2008, per consentire all'Amministrazione di accogliere e comunicare all'altra parte, entro i termini previsti, le eventuali proposte di revisione degli accordi, è stato sottolineato l'urgenza dell'incontro per formulare proposte utili per la tutela del personale, proprio in relazione a quanto emerso nel corso del primo anno di attuazione della Convenzione e dei risultati conseguiti.

Recupero riposo: non è assorbito da congedo straordinario e aspettativa

Avevamo chiesto al Dipartimento della pubblica sicurezza chiarimenti in merito ai riposi settimanali e ai recuperi riposo ricadenti in un periodo in cui il dipendente sia assente per malattia; al riguardo è stato confermato quanto già disposto con circolare 333-A/9801.B.210(4/22) del 9/3/1990, ove è espressamente chiarito che il riposo settimanale resta assorbito dal congedo straordinario o dall'aspettativa per motivi di salute, mentre non restano assorbite in detti istituti le giornate di recupero riposo e quelle di recupero del giorno festivo programmate per il medesimo periodo, poiché si tratta di recuperi di giornate in cui il dipendente ha espletato regolare servizio.

Pertanto, nel caso in cui un dipendente si dichiari ammalato nel periodo in cui è stata programmata la fruizione di recuperi riposo, questi non perde la possibilità di usufruirne in data successiva, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 63, 5° comma della legge 1° aprile 1981, n. 121.

Personale tecnico appartenente al settore telematica: possibilità impiego

In risposta a specifico quesito Siulp il Dipartimento della pubblica sicurezza, premesso che i profili professionali del personale tecnico, come definiti dal D.M. 18 luglio 1985, sono attualmente oggetto di rivisitazione da parte di un apposito gruppo di lavoro individuato con D.M. 12 ottobre 2007, comunica di ritenere che il personale tecnico del settore telematica, nel quale sono stati accorpate i settori informatica e telecomunicazioni, può essere impiegato come autista, se munito di patente ministeriale, per le sole attività connesse al profilo professionale di appartenenza e, pur non essendo abilitato al rilevamento di impronte digitali, può essere impiegato nell'inserimento AFIS dei relativi dati.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERBA - CONSEGNA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETO PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.